

EMERGENZA UCRAINA: LE MISURE DI ACCOGLIENZA PREVISTE

Sintesi delle indicazioni valide sul territorio nazionale e le istruzioni delle singole Regioni

A cura di

Avv. Valentina Lemma e Avv. Roberta Venturi (Sportello Legale OMaR)
Avv. Celeste Attenni, foro di Roma

LA CONCESSIONE DELLA PROTEZIONE TEMPORANEA

Già nel 2001, con DIRETTIVA 2001/55/CE del 20 luglio, il Consiglio europeo stabiliva norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi. **La protezione temporanea rappresenta una procedura di carattere eccezionale che garantisce**, nei casi di afflusso massiccio o di imminente afflusso massiccio di sfollati provenienti da paesi terzi che non possono rientrare nel loro paese d'origine, **una tutela immediata e temporanea. Questa ha una durata pari ad un anno e può essere prorogata automaticamente di sei mesi in sei mesi per un periodo massimo di un anno e assicura il soggiorno, l'assistenza sanitaria, l'accesso agli alloggi, al mercato del lavoro, all'istruzione.**

Secondo quanto stabilito dall'articolo 13, gli Stati membri prescrivono che le persone che godono della protezione temporanea, le quali non dispongano di risorse sufficienti, ricevano l'aiuto necessario in termini di assistenza sociale, di contributi al sostentamento e di cure mediche. Fatte salve le esigenze particolari, quali quelle dei minori non accompagnati e delle persone che abbiano subito torture, stupri o altre gravi forme di violenza **psicologica, fisica o sessuale, l'aiuto necessario per le cure mediche comprende quanto meno le prestazioni di pronto soccorso ed il trattamento essenziale delle malattie.**

LA TESSERA SANITARIA PER I CITTADINI STRANIERI IN POSSESSO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO

L'Agenzia delle Entrate ha recentemente diffuso le informazioni relative alla richiesta della Tessera Sanitaria per i cittadini stranieri. (<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/tessera-sanitaria-e-cittadini-stranieri>). I cittadini stranieri che intendono richiedere la tessera sanitaria devono prima di tutto iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN). L'iscrizione al Servizio sanitario nazionale ha normalmente la stessa validità della durata del permesso di soggiorno. Alla scadenza dell'iscrizione, il cittadino che ha ottenuto il rinnovo del permesso di soggiorno deve rivolgersi nuovamente all'ASL di competenza per rinnovare l'iscrizione e richiedere l'emissione di una nuova tessera sanitaria. Per l'iscrizione del cittadino al Servizio sanitario nazionale l'ASL può utilizzare anche il codice fiscale provvisorio attribuito dall'Agenzia delle entrate, anche a seguito delle richieste provenienti dal Ministero dell'Interno (SUI/Questura, procedura di emersione dal lavoro irregolare).

Chi può fare richiesta di iscrizione?

- chi è titolare di permesso di soggiorno e svolge regolare attività di lavoro dipendente o autonomo;
- chi soggiorna regolarmente in Italia o ha richiesto il rinnovo del permesso di soggiorno per lavoro dipendente o autonomo, motivi familiari, asilo, protezione sussidiaria, casi speciali, per protezione speciali, per cure mediche ai sensi dell'art.19, comma 2, lettera d-bis del decreto legge n. 286/1998, per richiesta di asilo, per attesa adozione, per affidamento, per acquisto della cittadinanza;
- i familiari a carico dei cittadini sopra indicati, che soggiornano regolarmente in Italia.

Per iscriversi bisogna recarsi presso la ASL di competenza, con la seguente documentazione:

- il documento di identità personale;
- il codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle entrate;
- il permesso di soggiorno o la ricevuta di avvenuta presentazione della richiesta per il rilascio o il rinnovo del permesso.

Se due o più persone hanno dati anagrafici tali da generare lo stesso codice fiscale, la ASL invita il cittadino straniero a rivolgersi agli uffici dell'Agenzia delle entrate per farsi assegnare il codice fiscale definitivo.

I cittadini stranieri che soggiornano regolarmente in Italia, ma non rientrano nelle tipologie sopra indicate e sono in possesso di un permesso di soggiorno per un periodo superiore a tre mesi, non sono obbligati all'iscrizione al SSN ma possono comunque iscriversi volontariamente al Servizio sanitario nazionale, attraverso il pagamento di un contributo forfettario annuale (<https://www.salute.gov.it/portale/assistenzaSanitaria/dettaglioContenutiAssistenzaSanitaria.jsp?lingua=italiano&id=1764&area=Assistenza%20sanitaria&menu=stranieri&tab=2>). I cittadini in attesa di regolarizzazione possono iscriversi al Servizio sanitario nazionale con il codice fiscale numerico provvisorio (solitamente rilasciato dallo Sportello Unico dell'Immigrazione o dalla Questura), presentando all'ASL la ricevuta della domanda di regolarizzazione. In questo caso, non viene inviata automaticamente la tessera sanitaria, ma può essere rilasciato dall'ASL solo un certificato sostitutivo, che contiene il numero identificativo della tessera sanitaria. Se il cittadino straniero per il quale è stata richiesta la regolarizzazione non conosce il codice fiscale che gli è stato attribuito, le ASL hanno a disposizione una procedura che consente di recuperarlo, inserendo i dati anagrafici completi del cittadino.

LA TESSERA SANITARIA PER I CITTADINI STRANIERI NON IN POSSESSO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO

Il cittadino straniero non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno in Italia ha comunque diritto alle cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o essenziali, anche se continuative, alle cure per malattia e infortunio nelle strutture pubbliche o private convenzionate. A tal fine, deve richiedere all'ASL un tesserino chiamato "STP" (Straniero Temporaneamente Presente) valido sei mesi ed eventualmente rinnovabile.

La procedura per la richiesta del tesserino deve essere determinata a livello regionale.

LE DISPOSIZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE ITALIANA

Emergenza Ucraina: l'ordinanza n.873 del 6 marzo 2022 della Protezione civile.

L'art. 2 dell'ordinanza n. 873 del 6 marzo 2022- Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina, che disciplina le disposizioni sanitarie- è fondamentale per la disciplina dell'accoglienza e dispone che:

1. Fino al 31 marzo 2022, i cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e i soggetti provenienti comunque dall'Ucraina a seguito del conflitto in atto che accedono al territorio nazionale **devono effettuare, tramite tampone, un test molecolare o antigenico per SARS-CoV-2 entro 48 ore dall'ingresso**, in coerenza con quanto previsto nella circolare del Ministero della Salute protocollo n. 0015743 del 3 marzo 2022 citata in premessa. Nei cinque giorni successivi al tampone di cui al periodo precedente, i cittadini e soggetti ivi indicati devono osservare il regime di auto-sorveglianza con obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, ad esclusione delle categorie esonerate ai sensi della normativa vigente.
2. Fino al 31 marzo 2022, i cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e i soggetti provenienti comunque dall'Ucraina a seguito del conflitto in atto che accedono al territorio nazionale, in conformità a quanto previsto dall'ordinanza del Ministro della Salute 22 febbraio 2022 e dalla circolare del medesimo Ministero indicate in premessa, possono utilizzare i mezzi di trasporto di cui all'articolo 9-quater, comma 1, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87 per raggiungere le strutture di cura e o assistenza sanitarie, il domicilio o altro luogo di accoglienza nonché accedere alle strutture ricettive messe a loro disposizione, anche esibendo la certificazione di essersi sottoposti nelle settantadue ore antecedenti a un test molecolare effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo, ovvero nelle quarantotto ore antecedenti a un test antigenico effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo, comunque entro il limite massimo di cinque giorni dal tampone di cui al comma 1, se negativo. I cittadini e soggetti di cui al presente comma hanno l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 su tutti i mezzi di trasporto. I citati dispositivi devono essere forniti e distribuiti presso i punti di erogazione dei tamponi ai fini della prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2.
3. Al punto di ingresso, o comunque entro i cinque giorni successivi dall'ingresso, devono essere garantite le misure di sanità pubblica con particolare attenzione **alla somministrazione dei vaccini anti-Covid-19, difterite, tetano, pertosse, poliomielite**.
4. Conseguentemente alla somministrazione dei vaccini di cui al comma 3, è necessario procedere tempestivamente all'offerta del **vaccino anti-morbillo, parotite, rosolia e al test di screening per la tubercolosi**, valutando anche le altre vaccinazioni previste dalla circolare sopracitata e la necessità di completare i cicli vaccinali dell'infanzia.
5. **Le vaccinazioni vengono erogate tramite l'iscrizione al regime di 'straniero temporaneamente presente' (codice 'STP')**, con successiva circolare del Ministero della salute verranno identificate le modalità di tracciatura delle prestazioni erogate.

6. Fino al 31 marzo 2022, nelle more dell'emissione del certificato verde cosiddetto rafforzato di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a-ter) del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 52, convertito con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, le medesime persone sono **autorizzate a permanere nei centri di accoglienza, nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) o nelle altre strutture ricettive ove sono ospitate o presso abitazioni private** in tutto od in parte messe a disposizione.
7. I commissari delegati e i Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano, nel quadro delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) dell'OCDPC n. 872 del 4 marzo 2022, assicurano il tempestivo accesso delle persone di cui al comma 1 ai percorsi disciplinati dal presente articolo oltre ad eventuali ulteriori misure di profilassi successivamente individuate dal Ministero della salute.

L'ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Tra i profughi ucraini, tantissimi sono minori di età, anche malati rari, che, purtroppo, spesso arrivano sul nostro territorio da soli, senza genitori o tutori. I minorenni che giungono sul territorio nazionale senza essere accompagnati da una persona titolare della responsabilità genitoriale (genitori o tutore) sono considerati minori stranieri non accompagnati (di seguito MSNA), ai sensi della l. 47/2017 e delle direttive europee vigenti, la loro presenza deve essere segnalata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni del distretto in cui si trovano. La Procura, informata della situazione, potrà inoltrare ricorso al Tribunale per i minorenni per l'apertura delle tutele e la nomina dei tutori volontari, come previsto dalla legge 47/2017, nonché per la nomina a tutore di un familiare diverso dai genitori o di altra persona di fiducia dei genitori, previa verifica della situazione da parte dei servizi sociali deputati. In proposito, è importante sensibilizzare tutte le persone che si stanno attivando per organizzare forme di accoglienza ad uno scrupoloso rispetto delle procedure onde scongiurare il rischio - segnalato anche dall'Associazione Magistrati per i Minorenni e la Famiglia con comunicato del 10.03.2022 - di atteggiamenti predatori nei confronti di bimbi non in stato di abbandono, il rischio di un approccio semplificante la loro condizione di elevatissimo stress, il rischio di una modalità poco appropriata, frettolosa e potenzialmente produttiva di altro dolore in presenza di percorsi di accoglienza non adeguatamente preparati.

Il Decreto legge n. 21 del 21 marzo 2022: misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina.

Sulla Gazzetta ufficiale di lunedì 21 marzo è stato pubblicato il decreto legge n. 21, approvato lo scorso 18 marzo dal Consiglio dei Ministri, che al titolo V disciplina le attività di assistenza e accoglienza a seguito della crisi ucraina (https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-21&atto.codiceRedazionale=22G00032&elenco30giorni=false). Per quanto concerne l'accoglienza umanitaria, **il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a definire forme di accoglienza diffusa da attuare mediante i Comuni, gli enti del terzo settore, i Centri di servizio per il volontariato, le associazioni e gli enti religiosi** (per un massimo di 15 mila persone), nonché a definire forme di sostentamento per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione (per un massimo di 60 mila

persone) e a riconoscere alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano un contributo per l'accesso al Servizio sanitario nazionale per richiedenti e titolari della protezione temporanea (per un massimo di 100 mila persone). **Il testo del decreto prevede inoltre una deroga temporanea alla disciplina del riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie per medici ucraini.** Sino al 4 marzo 2023 è consentito infatti l'esercizio temporaneo delle qualifiche professionali sanitarie e della qualifica di operatore socio-sanitario ai professionisti cittadini ucraini residenti in Ucraina prima del 24 febbraio 2022 che intendono esercitare nel territorio nazionale – presso strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche o private – una professione sanitaria o la professione di operatore socio-sanitario in base a una qualifica professionale conseguita all'estero e regolata da specifiche direttive dell'Unione europea.

LE PROCEDURE REGIONALI

Al momento della realizzazione del presente documento solo dodici amministrazioni regionali hanno reso pubbliche le procedure vigenti sul territorio regionale. Le sintetizziamo di seguito.

LOMBARDIA

Entro 48 ore dall'ingresso in Italia, è necessario effettuare un tampone nasofaringeo per SARS-CoV-2.

In caso di tampone negativo, per i maggiori di 6 anni, è obbligatorio indossare una mascherina FFP2 per 5 giorni. In caso di tampone positivo si applica l'isolamento obbligatorio.

Si invita a recarsi tempestivamente e comunque preferibilmente entro 5 giorni dall'arrivo in Italia presso uno dei centri hotspot del territorio per ricevere i servizi previsti:

- Per minori, donne in stato di gravidanza e coloro che hanno un visto rilasciato in area Schengen, ottenere l'iscrizione al Servizio Sanitario Regionale (SSR), con il rilascio di una tessera sanitaria cartacea provvisoria. Con tale tessera sanitaria è possibile rivolgersi gratuitamente a qualsiasi Medico di Medicina Generale (MMG) / Pediatra di Libera Scelta (PLS) del territorio, anche per la prescrizione di farmaci o di accertamenti diagnostici;
- Per gli altri profughi ucraini, ricevere il codice STP (Straniero Temporaneamente Presente), necessario per poter ottenere prestazioni sanitarie e prescrizioni anche di farmaci a carico del SSR da parte del personale sanitario ospedaliero. Il Medico di Medicina Generale (MMG) e il Pediatra di Libera Scelta (PLS) non prescrivono con STP;
- Per i profughi che hanno già attivato le procedure per la protezione internazionale e sono in possesso del permesso provvisorio, iscrizione al SSN per la durata del permesso di soggiorno stesso, con assegnazione del Medico di Medicina Generale (MMG) e/o Pediatra di Libera Scelta (PLS).

Per tutti i profughi ucraini:

- Eseguire il tampone nasofaringeo per SARS-CoV-2;
- Effettuare la visita medica con anamnesi vaccinale;

- Accedere all'offerta vaccinale anti-Covid-19;
- Accedere all'offerta delle ulteriori vaccinazioni previste per l'infanzia e per l'età adulta, ed in primo luogo anti-difterite, tetano, pertosse e poliomielite (con valutazione di successivi interventi a seconda dell'età e del bisogno);
- Nonché ottenere una prima dotazione di mascherine FFP2.

Si informa che tutti i profughi ucraini hanno la possibilità di viaggiare sui mezzi di trasporto pubblico con la certificazione rilasciata a seguito dell'esito negativo del tampone nasofaringeo SARS-CoV-2 per un massimo di 5 giorni. Successivamente potranno viaggiare solo i soggetti muniti di green pass rafforzato, che viene rilasciato a seguito del completamento del ciclo vaccinale anti-COVID-19 o della guarigione da infezione da SARS-CoV-2.

La mascherina FFP2 va sempre indossata su tutti i mezzi di trasporto pubblico.

Si ricorda infine che nel caso di insorgenza di febbre e/o sintomi respiratori, è consigliato rivolgersi al Medico di Medicina Generale o di Continuità Assistenziale ed è comunque raccomandato effettuare un tampone nasofaringeo per la ricerca del virus SARS-CoV-2. Il tampone può essere eseguito gratuitamente e senza appuntamento presso tutti i Punti tampone del territorio.

LAZIO

L'assistenza sanitaria agli stranieri privi di un permesso di soggiorno viene erogata attraverso il rilascio di un tesserino con un codice regionale individuale STP/ENI (Straniero Temporaneamente Presente/ Europeo Non Iscritto) che identifica l'assistito per tutte le prestazioni erogabili.

Il sistema sanitario assicura nei presidi pubblici ed accreditati le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti, essenziali e continuative, per malattia e infortunio.

È inoltre possibile accedere ai programmi di medicina preventiva e salvaguardia della salute individuale e collettiva.

Il codice STP può essere rilasciato dalle ASL, dalle aziende ospedaliere, dai policlinici universitari e dagli IRCSS al momento della prima prestazione sanitaria di cui si usufruisce o, preventivamente, recandosi negli uffici preposti delle ASL e facendone richiesta.

Il codice STP viene rilasciato a seguito di una dichiarazione dei propri dati anagrafici (non è obbligatorio essere in possesso un documento di identità) e permette di ricevere le prestazioni sanitarie essenziali a parità di condizioni con il cittadino italiano per quanto riguarda la partecipazione alla spesa (ticket).

Ha validità su tutto il territorio nazionale per sei mesi ed è rinnovabile.

Numero verde regionale:

800 118 800

Elenco in aggiornamento degli sportelli per il rilascio STP/ENI:

<https://www.salutelazio.it/informazioni-per-stranieri-rilascio-stp-eni>

TOSCANA

Ai cittadini ucraini accolti nel nostro territorio sarà garantita la sicurezza sanitaria. Questo sarà possibile richiedendo agli sportelli Anagrafe il rilascio del codice STP. Si precisa che il codice STP non dà diritto all'iscrizione al SSR né al rilascio della tessera sanitaria ma i profughi ucraini potranno usufruire di tutti i servizi essenziali ed urgenti previsti nei Livelli Essenziali di Assistenza. I cittadini Ucraini, al momento del rilascio del codice STP, potranno altresì dichiarare lo stato di indigenza ed ottenere il codice di esenzione UK22, che li esonera dal pagamento del ticket. Nel caso l'interessato sia impossibilitato, può presentarsi un'altra persona munita di delega e dei documenti anche del delegato.

Cittadini stranieri che hanno diritto all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.

La Regione Toscana con Deliberazione della Giunta Regionale n.1136 del 3/08/2020 ha approvato le "Linee Guida regionali per l'applicazione della normativa sull'assistenza sanitaria dei cittadini non italiani presenti in Toscana" (DGRT 1139/2014) sostituzione all. A) parte seconda: assistenza sanitaria ai cittadini stranieri (vedi: [Linee guida - sintesi](#)).

Documenti necessari:

- permesso di soggiorno, richiesta di permesso di soggiorno o ricevuta di rinnovo;
- documento di identità e codice fiscale;
- autocertificazione di residenza e/o domicilio.

N.B.: Per le iscrizioni al Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) di cittadini extracomunitari che sono in possesso di un Permesso o Carta di Soggiorno rilasciato da Questura diversa da quella competente rispetto al territorio dove attualmente si trovano, i documenti richiesti sono:

- autocertificazione di residenza in un Comune della nostra Asl, oppure ricevuta della raccomandata relativa all'invio del plico postale per il cambio del domicilio (ai sensi dell'art.6 c.7 del D.l.vo 286 del 25.07.98);
oppure
- iscrizione al S.S.R. dove ha la residenza od il domicilio che risulta dal P.S. in modo che possa utilizzare il libretto in tutta Italia.

Iscrizione al S.S.R. (Servizio Sanitario Regionale)

Coincide con il periodo di validità del permesso di soggiorno. Alla scadenza dello stesso, per avere titolo alla assistenza sanitaria, il cittadino straniero deve provvedere al rinnovo.

Il diritto all'iscrizione al S.S.R. cessa per:

- mancato rinnovo del permesso di soggiorno;
- revoca o annullamento del permesso di soggiorno;
- espulsione del cittadino straniero;
- cambiamento Regione di residenza.

Scarica il [Modulo iscrizione Servizio Sanitario Regionale](#)

Le linee guida attualmente in atto per l'accoglienza dei profughi in arrivo nella Regione Toscana dall'Ucraina, condivise con le Prefetture, i Comuni, ANCI, e le Province, UPI, toscani, sono state raccolte in un memorandum presentato dal Presidente Eugenio Giani.

Per tutte le informazioni dettagliate si consiglia di consultare il sito al seguente link: <https://www.expartibus.it/ucraina-accoglienza-profughi-le-disposizioni-operative-della-toscana/>.

VENETO

La Regione del Veneto ha fornito le prime indicazioni alle Aziende Sanitarie ULSS territorialmente competenti al fine di fornire una presa in carico sanitaria per le persone provenienti dall'Ucraina.

Nello specifico le indicazioni per le persone provenienti dall'Ucraina nel contesto della crisi internazionale prevedono:

- test antigenico rapido obbligatorio entro le 24 h dall'arrivo, indipendentemente dallo status vaccinale e alla comparsa di sintomi;
- Auto-sorveglianza obbligatoria nei 5 giorni successivi al test, con obbligo di indossare mascherina di tipo FFP2;
- verifica della situazione vaccinale raccomandata in base all'età (es. COVID19, difterite, poliomielite, morbillo, tetano) con particolare attenzione per i bambini.

In riferimento a quesiti circa le modalità di presa in carico per le misure sanitarie previste relative al COVID-19 (es. tampone e vaccinazione) invitiamo a prendere contatto con i Dipartimenti di Prevenzione delle ULSS, di cui si riportano di seguito i contatti.

- ULSS 1: <https://www.aulss1.veneto.it/emergenza-ucraina-prime-indicazioni-di-sanita-pubblica/>
- ULSS 2: <https://www.aulss2.veneto.it/emergenza-ucraina>
- ULSS 3: <https://www.aulss3.veneto.it/Informazioni-per-le-persone-provenienti-dallUcraina>
- ULSS 4: <https://emergenzacovid.aulss4.veneto.it/emergenza-ucraina>
- ULSS 5: <https://www.aulss5.veneto.it/Informazioni-per-persone-provenienti-dall-Ucraina>
- ULSS6: https://www.aulss6.veneto.it/index.cfm?method=mys.page&content_id=1347&directcont_id=2665
- ULSS 7: <https://www.aulss7.veneto.it/emergenza-ucraina>
- ULSS 8: <https://www.aulss8.veneto.it/pagina.php/1031>
- ULSS 9: www.aulss9.veneto.it/index.cfm?action=mys.page&content_id=1787

ABRUZZO

Sul sito della Regione Abruzzo, consultabile al seguente link <https://www.regione.abruzzo.it/content/emergenza-ucraina>, sono raccolte le informazioni per l'accoglienza e l'assistenza dei profughi ucraini nelle 4 province: Aquila, Chieti, Pescara e Teramo.

Accoglienza temporanea e disponibilità mediatori:

Avviso per la raccolta di manifestazioni di disponibilità all'accoglienza temporanea dei **minori non accompagnati e/o famiglie con minori** in fuga dalle zone del conflitto dell'Ucraina o **disponibilità di alloggi**, nonché all'inserimento in un elenco di **mediatori culturali e linguistici**, con il compito di facilitare gli ingressi in famiglia.

Trasporti gratuiti:

L'ordinanza [OCDPC n. 876 del 13 marzo](#) prevede che i cittadini provenienti dall'Ucraina possano **viaggiare gratuitamente** sul nostro territorio, **entro 5 giorni massimo dall'ingresso in Italia**, per raggiungere il primo luogo di destinazione o di accoglienza.

Gli arrivi, l'accoglienza e la situazione sanitaria:

In Abruzzo risultano arrivate **3.017** persone di cui **155** ospiti nella rete Cas, **2.184** sistemati presso privati o strutture comunali, **678** in albergo. Sono **disponibili 25 posti** nella rete CAS.

EMILIA ROMAGNA

Sul sito della Regione Emilia Romagna, consultabile al seguente link <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/ucraina>, sono raccolte le informazioni per l'accoglienza e l'assistenza dei profughi ucraini.

L'accoglienza

Le **Prefetture** si occupano della prima accoglienza dei cittadini ucraini giunti in Italia, a partire dalle operazioni di identificazione. Presiedono un apposito Tavolo di coordinamento cui partecipano Comuni, Province, servizi di protezione civile, servizi sanitari e autorità. Si occupano inoltre, insieme alle amministrazioni locali, di reperire le collocazioni di prima accoglienza mediante la rete dei **centri Cas** (Centri di accoglienza straordinaria) e la rete **Sai** (Sistema accoglienza e integrazione). Inoltre saranno garantiti tutti i posti che dovessero rendersi necessari attraverso **un piano regionale**, definito dall'**Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna**.

L'assistenza sanitaria

L'Emilia-Romagna è pronta a garantire l'accoglienza dei **profughi provenienti dall'Ucraina in piena sicurezza**, anche da un punto di vista **sanitario**.

Le persone saranno **sottoposte ai controlli e agli screening di routine** previsti dalla normativa nazionale e dai piani di prevenzione regionali.

Durante la fase di presa in carico regionale si dovrà garantire la valutazione dello stato di salute dei profughi, con particolare attenzione alle **persone che presentino sintomi** che possano suggerire la presenza di malattie. Anche le persone asintomatiche saranno sottoposte a screening che escludano

la positività alla tubercolosi, indipendentemente dallo stato vaccinale. In questo modo sarà possibile attivare immediatamente le profilassi necessarie. Il Servizio sanitario regionale si farà inoltre carico di **somministrare le vaccinazioni** in tutti i casi previsti.

L'assistenza psicologica

La Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con le Ausl e le Associazioni di psicologi **esperti nel campo della Psicologia dell'emergenza**, ha messo a punto un **piano emergenziale di intervento di supporto psicologico**; saranno **circa 150 gli psicologi** impegnati, a tutti sono richieste competenze di psicologia dell'emergenza.

Per le consulenze psicologiche i profughi ucraini saranno accolti in famiglie, ex hotel Covid o alberghi, Cas, Sai, centri di accoglienza ecclesiastici.

Inoltre, il piano punta sul **self-care**, individuando tra gli stessi profughi tutte le persone con competenze educative, quali insegnanti, educatori professionali, assistenti sociali, psicologi, infermieri e medici, che possano supportare le attività per i minori e gli adulti.

Il **coordinamento delle attività** e delle risorse psicologiche è affidato esclusivamente all'Azienda Usl territoriale, con un proprio coordinatore

La frequenza scolastica

A seguito del **censimento dei minori** presenti in regione verranno individuate le scuole per **inserire i bambini e ragazzi fino a 18 anni**, il più possibile in prossimità della residenza temporanea. La frequenza nelle scuole è subordinata agli obblighi normativi in ambito sanitario. Le scuole potranno poi attivare il supporto psicologico e quello linguistico.

La frequenza universitaria

Per l'accoglienza, il supporto e il sostegno agli studenti universitari provenienti dall'Ucraina la Regione e le Università dell'Emilia-Romagna hanno attivato misure straordinarie. Per consentire agli **studenti già iscritti in Italia** o a **quelli in arrivo** di continuare il percorso di studio e formazione sono disponibili **servizi e borse di studio**.

Le agevolazioni nei trasporti

I cittadini ucraini possono **viaggiare gratuitamente** sul territorio nazionale **entro 5 giorni** massimo dal loro ingresso in Italia, per raggiungere il primo luogo di destinazione o di accoglienza. Il provvedimento comprende la **gratuità** del trasporto sui **treni** della società Trenitalia (Gruppo FS) che effettuano servizio di Intercity, Eurocity e **regionali**, sui **servizi marittimi** e sulla **rete autostradale**.

Lo prevede un'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile.

LIGURIA

Sul sito della Regione Liguria, consultabile al seguente link <https://www.regione.liguria.it/homepage/protezione-civile-liguria/liguria-per-ucraina.html>, sono raccolte le informazioni per l'accoglienza e l'assistenza dei profughi ucraini.

Piano per l'accoglienza dei profughi ucraini definito da Regione Liguria e Alisa in stretta collaborazione con le prefetture e le aziende sanitarie

Infopoint attivi:

- **Imperia:** presso il parcheggio del supermercato Lidl (via Goffredo Alterisio 76), tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 19
- **Savona:** di fronte alla Questura (via dei Partigiani 2), tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20
- **Genova:** vicino alla stazione di Brignole (angolo tra via Cadorna e viale Caviglia), tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20
- **La Spezia:** tra la Questura e il Parco della Maggiolina (via Reggio Emilia), dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 19

Negli infopoint:

- vengono assegnati i **codici STP** (straniero temporaneamente presente)
- vengono eseguiti i **tamponi anti Covid** e predisposte le **vaccinazioni** necessarie
- viene distribuito materiale informativo sulla prevenzione e materiale sanitario per l'auto-sorveglianza per cinque giorni dall'ingresso

Per la **sistemazione temporanea** sono state individuate le prime strutture residenziali per la **prima assistenza** (5 giorni) ai profughi, in vista del trasferimento in strutture dedicate individuate dalle prefetture.

Le strutture per la prima assistenza sono:

- Santa Dorotea a in via Liri a Genova - 75 posti a disposizione
- La Riviera a Savona - 100 posti a disposizione

Vaccinazioni

La Circolare ministeriale n.15743 del 3 marzo 2022 raccomanda

per i minori fino al compimento del 18esimo anno di età:

- l'offerta delle vaccinazioni previste per persone mai vaccinate, con documentazione insufficiente e stato vaccinale incerto
- l'offerta delle vaccinazioni per completare il ciclo vaccinale primario e successivi richiami a persone regolarmente vaccinate e con stato vaccinale adeguatamente documentato

per gli adulti (≥ 18 anni): l'offerta a persone adulte non vaccinate o con stato vaccinale incerto delle seguenti vaccinazioni:

- difterite, tetano, pertosse, polio
- morbillo, parotite, rosolia (eccetto donne in gravidanza)
- varicella (valutare)
- epatite B (HBV) in caso di screening negativo (valutare)

Le vaccinazioni comprese nel calendario vaccinale nazionale sono offerte in maniera attiva e gratuita.

Vaccinazione anti Sars-CoV-2/Covid-19

È offerta la vaccinazione a tutte le persone (a partire dai 5 anni) che dichiarano di non essere vaccinate o non sono in possesso di documentazione che attesti la vaccinazione, comprensiva della dose di richiamo (booster) per persone a partire dai 12 anni di età.

Le vaccinazioni obbligatorie per l'accesso servizio educativo per l'infanzia e al sistema nazionale d'istruzione (compresi servizi e scuole private paritarie)

Quali sono e a chi sono rivolte:

Le vaccinazioni obbligatorie per i minori di età compresa tra zero e sedici anni, che non siano già immuni a seguito di malattie naturali, sono 10

nati dal 2001 al 2016:

- anti-epatite B
- anti-tetano
- anti-poliomielite
- anti-difterite
- anti-pertosse
- anti-Haemophilus influenzae tipo b
- anti-morbillo
- anti-parotite
- anti-rosolia

nati dal 2017:

sono obbligatorie le stesse vaccinazioni previste per i nati 2001-2016 più l'anti-varicella

Le Asl definiranno le modalità con cui iniziare e/o completare il ciclo vaccinale, fornendo tutte le informazioni necessarie per una adesione consapevole.

I servizi delle Asl

Asl 1

Sono garantiti:

- assistenza medica, ossia lo screening Covid19, la vaccinazione antiSarsCoV2 ed eventuali altre vaccinazioni, e contestualmente il controllo dati per rilascio Green pass
- rilascio del documento STP - straniero temporaneamente presente, documento necessario per ottenere alcune prestazioni sanitarie urgenti o essenziali

Asl1 mette a disposizione i propri uffici territoriali dell'Igiene e Sanità pubblica:

- Ventimiglia, ambulatori presso Villa Olga: dalle 8.30 alle 13.30
- Sanremo, ambulatori presso via Fiume: dalle 8.30 alle 12.30
- Imperia, Palasalute: dalle 8 alle 12.45

Asl 2

Sono garantiti:

- attività di accoglienza sanitaria, lo screening Covid19, la vaccinazione antiSarsCoV2 ed eventuali altre vaccinazioni e il controllo dati per rilascio Green pass
- rilascio del documento STP - straniero temporaneamente presente, documento necessario per ottenere alcune prestazioni sanitarie urgenti o essenziali

Asl 2 mette a disposizione un Centro sanitario dedicato ai rifugiati ucraini presso l'**Hub terminal crociere di Savona**, dal lunedì al venerdì ore 9-13

I rifugiati potranno raggiungere il Palacrociere in modo autonomo, su indicazione della Questura dove avverrà il primo accesso; saranno richiesti il passaporto, e i pregressi certificati vaccinali e green pass se in possesso.

Per i rifugiati che non avessero bisogno del green pass e del documento STP sarà possibile accedere alla sola vaccinazione antiSarsCoV2 e allo screening Covid anche presso:

- Campolau - Albenga: lunedì e martedì ore 11-16
- Santa Caterina - Finalborgo: sabato ore 11-16
- Scuola polizia penitenziaria - Cairo Montenotte: mercoledì ore 9-13

Per info gli interessati possono rivolgersi a: infovaccinocovid@asl2.liguria.it - telefono 0199489499

Asl 3

Sono garantiti:

- rilascio del documento STP - straniero temporaneamente presente, documento necessario per ottenere alcune prestazioni sanitarie urgenti o essenziali
- assistenza sanitaria, con screening sanitario e infettivologico, tamponi e vaccinazioni Covid19; assistenza specialistica con particolare riguardo alla tutela della salute materna e infantile

Asl 3 ha attivato il **servizio di accoglienza nella sede di Villa Bombrini** dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15, al sabato e alla domenica dalle 9 alle 12, con possibilità di predisporre aperture straordinarie in caso di grande affluenza

Asl 4

Sono garantiti:

- attività di accoglienza sociosanitaria, screening Covid, vaccinazioni, attribuzione green pass e tutto quello che sia necessario per la permanenza dei profughi ucraini sul territorio del Tigullio nella provincia di Genova
- rilascio del documento STP - straniero temporaneamente presente, documento necessario per ottenere alcune prestazioni sanitarie urgenti o essenziali

Asl4 ha attivato un **centro dedicato**, presso la sede vaccinale **hub di piazza Leonardi a Chiavari**, orario di apertura da lunedì al sabato dalle 9 alle 17

Per informazioni e contatti email dedicata: crisiucraina@asl4.liguria.it

Asl 5

Sono garantiti:

- attività di accoglienza sanitaria, lo screening Covid19, la vaccinazione antiSarsCoV2 ed eventuali altre vaccinazioni e il controllo dati per rilascio Green pass
- rilascio del documento STP - straniero temporaneamente presente, documento necessario per ottenere alcune prestazioni sanitarie urgenti o essenziali

Asl5 ha predisposto un Centro sanitario dedicato ai rifugiati ucraini presso l'**hub COT - GSAT** della Spezia al piano terra di **via XXIV Maggio** dal lunedì al sabato dalle 8 alle 19

Raccolta fondi per l'emergenza in Ucraina

È attivo il **conto corrente di solidarietà** aperto da Regione Liguria per raccogliere offerte e donazioni per l'assistenza ai profughi civili dell'Ucraina che arriveranno in Liguria

Iban IT94O 06175 01406 0000 02912 380

Causale "Raccolta fondi emergenza Ucraina"

Le somme raccolte saranno impiegate in accordo alle richieste e alle necessità della Comunità ucraina.

PIEMONTE

Sul sito della Regione Piemonte, consultabile al seguente link https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-03/pianoemergenza_piemonteucaina_aggiornamento23marzo2022.pdf, sono raccolte le informazioni per l'accoglienza e l'assistenza ai profughi ucraini.

PUGLIA

Sul sito della regione Puglia, consultabile al seguente link <https://www.regione.puglia.it/web/emergenza-ucraina>, sono raccolte le informazioni per l'accoglienza e l'assistenza ai profughi ucraini.

TRENTINO ALTO ADIGE

La Provincia autonoma di Trento contribuisce all'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina. Attraverso il coordinamento del Cinformi del Dipartimento salute e politiche sociali, la Provincia opera in contatto con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, la Protezione Civile trentina, il Commissariato del Governo, la Questura di Trento, il Comune di Trento, il Comune di Rovereto, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e il terzo settore.

Sul sito consultabile al seguente link <https://www.cinformi.it/Progetti/Speciale-Emergenza-Ucraina> sono raccolte le informazioni per l'accoglienza e l'assistenza dei profughi ucraini.

UMBRIA

Le informazioni per l'accoglienza e l'assistenza dei profughi ucraini per la Regione Umbria sono consultabili al seguente link: <http://www.umbriadomani.it/il-fatto-di-cronaca/prefettura-di-perugia-informazioni-per-accoglienza-ed-assistenza-profughi-ucraini-280016/>.

La Prefettura di Perugia nelle scorse ore ha diramato un memorandum per l'accoglienza e l'assistenza dei profughi provenienti dall'Ucraina. Informazioni importanti che vanno dalla segnalazione di ospitalità da parte di singoli cittadini, alle richieste di alloggio, alla normativa dettata dal Ministero della Salute per la prevenzione anti-covid.

COSA FARE UNA VOLTA ARRIVATI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA

1. **Persone che ospitano cittadini ucraini:** il soggetto ospitante, **entro le 48 ore dall'arrivo**, è tenuto a formalizzare apposita **dichiarazione di ospitalità** (indicando chi ospita e dove) all'Autorità di Pubblica Sicurezza (Questura, Commissariati di Pubblica Sicurezza, Comuni ove non hanno sede Commissariati di Pubblica Sicurezza).

La dichiarazione, per la Questura ed i Commissariati di Pubblica Sicurezza, dovrà essere effettuata a mezzo PEC (anticrimine.quest.pg@pecps.poliziadistato.it) o Racc. A.R. utilizzando il modello "cessione di fabbricato", scaricabile dal sito *web* della Questura.

2. **Cittadini ucraini giunti in provincia:** tutti i cittadini ucraini giunti in provincia dovranno presentarsi, non appena possibile- anche ai fini dell'eventuale formulazione della **richiesta di alloggio nel sistema di accoglienza straordinaria (CAS)** gestito dalla Prefettura (l'ospitalità nei CAS è ammessa anche se non in possesso della qualità di richiedente protezione internazionale o degli altri titoli di accesso previsti dalla normativa vigente (art 3, co. 5, D.L. 28 febbraio 2022, n.16) – presso gli Uffici della Questura ovvero presso il competente Commissariato di Pubblica Sicurezza, negli orari indicati di seguito.

Tutte le informazioni necessarie saranno, in ogni caso, reperibili sul sito istituzionale della **Questura di Perugia** nonché contattando l'utenza telefonica **328.3666748 (solo messaggistica Whatsapp)**.

Per la Questura di Perugia sono state predisposte aperture dedicate degli sportelli nei seguenti giorni e orari:

- mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.00;
- sabato dalle ore 09.00 alle ore 13.00.

Per i Commissariati di Pubblica Sicurezza gli orari di apertura degli sportelli sono:

- **Commissariato di Spoleto:** martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00;
- **Commissariato di Assisi:** martedì, giovedì e sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00;
- **Commissariato di Città di Castello:** martedì e giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00;
- **Commissariato di Foligno:** lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

Ai profughi ucraini privi di passaporto e/o di timbro di ingresso in Area Schengen potranno essere rilasciati certificati di identità da Ambasciata e Consolati ucraini (nota verbale dell'Ambasciata Ucraina in Roma del 01.03.2022). Si sottolinea, inoltre, che è stata protratta la validità dei passaporti ucraini di ulteriori 5 anni con possibilità di inserimento dei dati dei figli minori di 16 anni (nota dell'Ambasciata Ucraina in Roma del 02.03.2022).

COSA FARE PER LA PREVENZIONE ANTI-COVID-19^[1]

1. **Tampone antigenico o molecolare:** per i profughi ucraini privi di *digital Passenger Locator Form* (PLF, in forma digitale o cartacea) o di certificazione verde Covid-19, le ASL territorialmente competenti provvederanno all'esecuzione dei test diagnostici – ove non effettuati al momento dell'entrata nei confini nazionali – **nelle 48 ore dall'arrivo.**

Il test potrà essere effettuato, al momento, presso i *drive-through* dei vari distretti nei rispettivi giorni ed orari di apertura (a Perugia, Piazzale Umbria jazz, da lunedì a sabato dalle 08.00 alle 12.30).

È preferibile essere in possesso di **codice STP** (codice Straniero Temporaneamente Presente), assegnato dagli sportelli anagrafe assistiti delle USL sulla base del numero di passaporto o codice CUI assegnato da Questura e Commissariati di Pubblica Sicurezza. In assenza del codice STP, il cittadino ucraino potrà comunque recarsi direttamente presso il *drive-through* di zona per effettuare il tampone, purché provvisto di passaporto o documento equipollente.

2. **Vaccinazione:** potrà essere effettuata – e registrata con codice STP – presso tutti i punti vaccinali della Regione, a partire dai 5 anni di età, per tutti coloro che dichiarino di non essere vaccinati.

COSA FARE PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE IN GENERE

I profughi ucraini potranno accedere a tutte le prestazioni sanitarie con il codice STP sopra indicato, in attesa del rilascio della tessera sanitaria.

1. informazioni alla prefettura

I Comuni – anche attraverso costanti contatti con i rappresentanti locali della comunità ucraina, della Caritas e delle altre Associazioni del terzo settore – avranno cura di acquisire puntuali informazioni sulla presenza sul proprio territorio di profughi ucraini, fornendone tempestiva notizia alla Prefettura anche in relazione ad eventuali esigenze alloggiative.

^[1]Ordinanza del Ministro della salute del 4 marzo 2022.

VALLE D'AOSTA

Le informazioni per l'assistenza e l'accoglienza dei profughi ucraini nella Regione Valle D'Aosta sono raccolte nel sito consultabile al seguente link: <https://new.regione.vda.it/vdaperucraina/vdaperucraina>.

La Valle d'Aosta attraverso un **tavolo di coordinamento** con i rappresentanti delle strutture regionali coinvolte (Protezione civile, Politiche sociali, Sanità e Salute, Affari di Prefettura), dell'Azienda USL, della Croce Rossa Italiana, della Caritas italiana, del CPEL, del Comune di Aosta, del Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta, della Caritas Diocesana e della Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta è pronta ad accogliere i profughi ucraini. Il coordinamento è affidato alla Protezione civile regionale.

Procedure di accoglienza

All'arrivo in Valle d'Aosta i profughi devono recarsi al centro di accoglienza temporaneo della Croce Rossa Italiana situato a Chavonne (Villeneuve) dove sarà effettuato uno screening sanitario e un primo tampone Covid: potranno quindi essere registrati per usufruire di un'assistenza adeguata e riceveranno eventualmente anche generi di prima necessità. Successivamente sarà assegnata la

Il presente documento è stato realizzato dalla testata Osservatorio Malattie Rare ed è aggiornato alla data del 29.03.22. Tutte le informazioni in esso contenute sono state estrapolate da fonti ufficiali, tuttavia il documento non ha alcun valore legale.

soluzione abitativa, sarà definita la presa in carico sanitaria e quella dei servizi sociali, in collaborazione con le associazioni e realtà del Terzo settore. E' previsto anche l'impiego di mediatori linguistici.

Numero verde Protezione civile

A garanzia di una gestione semplificata e centralizzata dell'emergenza, la Protezione civile regionale ha attivato il numero verde **800 99 55 54**, cui si possono rivolgere sia le persone che richiedono assistenza sia coloro che intendono mettere a disposizione gratuitamente appartamenti o stanze vuote per l'accoglienza.

Raccolta Fondi Regione, Enti locali e Terzo settore

Inoltre è stata definita l'attivazione di una raccolta fondi congiunta per l'assistenza alle persone che raggiungono la Valle d'Aosta dallo scenario di guerra: è possibile contribuire attraverso donazioni sul conto corrente

IBAN IT73 G 03069 09606 100000005667

(intestato a **Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta**) con la causale '**Emergenza Ucraina**'. L'iniziativa riunisce gli sforzi degli enti locali (Regione e Cpel) e del Terzo settore (rappresentato da Fondazione Comunitaria e CSV), con lo scopo di finanziare anzitutto le iniziative di accoglienza dei profughi sul territorio valdostano.

Avviso pubblico per raccolta disponibilità accoglienza

Il Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco ha pubblicato un avviso pubblico per la raccolta delle disponibilità all'accoglienza dei profughi ucraini in Valle d'Aosta. L'iniziativa è rivolta ai possessori di una abitazione nella regione con uno spazio adeguato.

Al momento, la disponibilità è da intendersi gratuita, per un periodo medio-breve con modalità che saranno precisate successivamente, secondo indicazioni che saranno definite a livello nazionale e regionale.

All'indirizzo www.regione.vda.it/protezione_civile/EMERGENZAUCRAINA sono disponibili i moduli che dovranno essere inviati in email a protezionecivile@regione.vda.it. La compilazione non comporta l'instaurarsi di obblighi tra le parti. Definito il quadro normativo, le segnalazioni saranno prese in carico secondo le necessità di accoglienza e saranno condivise sulla base di una concreta proposta di accoglienza.

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste al Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco, Loc. Les Iles 7, 11020 Saint-Christophe. E-mail: protezionecivile@regione.vda.it. Numero verde 800 99 55 54.

Protezione civile cerca interpreti in ucraino, inglese e russo

La Regione ha deciso di avviare una ricognizione per verificare la disponibilità di interpreti nelle lingue ucraina, inglese e russa da utilizzare per l'accoglienza in Valle d'Aosta dei profughi provenienti dalle zone del conflitto in Ucraina. L'avviso pubblico è stato pubblicato oggi dal Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco, all'indirizzo internet:

https://www.regione.vda.it/protezione_civile/EMERGENZAUCRAINA/disponibilitainterpreti_i.aspx

La compilazione del modulo, scaricabile dalla pagina internet, non comporta l'instaurarsi di obblighi tra le parti. Le disponibilità saranno prese in carico secondo le necessità e saranno condivise direttamente tra le parti interessate. L'attività, da considerarsi quale contributo solidale atto a fronteggiare l'emergenza umanitaria in corso, sarà espletata a titolo gratuito.

Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli, circolare della Sovrintendenza agli Studi

La Sovrintendente agli Studi della Valle d'Aosta Marina Fey ha inviato alle istituzioni scolastiche valdostane una circolare riguardante le prime indicazioni sulle modalità di accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Richiamando la normativa nazionale viene in particolare evidenziato: "Le istituzioni scolastiche, in collaborazione con la Sovrintendenza agli studi e con gli enti locali di riferimento, si attiveranno per realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra, assicurando l'inserimento il più possibile vicino ai luoghi presso cui questi ultimi trovano asilo". La Sovrintendente sottolinea pertanto "l'importanza dell'individuazione di figure che predispongano strumenti didattici e materiali per favorire l'apprendimento della lingua italiana e coordinino gli interventi sugli alunni, anche attraverso l'attivazione di percorsi integrati scuola-famiglia e scuola-territorio, per favorire l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative o sportive".

Tra i temi affrontati figurano anche l'assistenza psicologica, il supporto linguistico e gli aspetti più specificatamente sanitari. Su quest'ultimo argomento, in particolare, viene ricordato che le Linee guida pubblicate dal Ministero nel 2017 raccomandano alle scuole di accertare se siano state praticate o meno agli alunni in ingresso le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa documentazione. In assenza di tale certificato, sarà necessario avviare un'interlocuzione con l'Azienda Usl per le opportune procedure e verifiche, anche al fine della regolarizzazione, in particolare per quanto riguarda l'inserimento dei minori inferiori ai 6 anni. Viene infine precisato che l'iscrizione a scuola potrà avvenire soltanto dopo che gli interessati abbiano espletato le procedure di primissima accoglienza presso il centro della Croce Rossa Italiana, a Chavonne (Villeneuve) e ottenuto il codice 'Straniero temporaneamente presente' (Stp), rilasciato dall'Azienda Usl.

Aperto ambulatorio per gli esuli dall'Ucraina

L'ambulatorio di Sanità pubblica dell'Azienda Usl della Valle d'Aosta per i rifugiati provenienti dall'Ucraina sarà attivo il martedì e il venerdì, dalle ore 14 alle 17. L'ambulatorio è sito al piano-terra dell'edificio polivalente Centro Vaccino anti-Covid di Pollein Grand-Place. Agli utenti verrà consegnata una nota informativa in lingua italiana e ucraina. Il personale sanitario – medici di Sanità pubblica e un medico di origine ucraina a supporto - eseguirà una prima visita, al fine della profilassi delle malattie infettive-diffusive, somministrerà il vaccino anti-Covid ed effettuerà la verifica dello stato vaccinale generale dei soli soggetti in possesso del "Codice STP" (Straniero Temporaneamente Presente) rilasciato dall'Azienda Usl. Il codice STP viene rilasciato dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico – URP – dell'Azienda Usl, in orario d'ufficio.

PER QUANTO RIGUARDA L'ASSISTENZA SANITARIA DEI PROFUGHI UCRAINI SI CONSIGLIA DI CONSULTARE IL SITO AL SEGUENTE LINK:
<https://new.regione.vda.it/vdaperucraina/vdaperucraina>.